

Fondazione Buon Samaritano
Fondo di solidarietà antiusura

Assemblea Ordinaria del 04/12/2012

Relazione del Presidente Ing. Giuseppe Cavaliere

Nell'ambito dell'assemblea odierna, il Consiglio Direttivo pone alla Vs. gentile attenzione la campagna di prevenzione e di informazione relativa all'anno 2008, sulla quale intendiamo chiederVi impressioni, valutazioni e suggerimenti. Detta campagna, frutto di lunghe ed approfondite analisi, ricalca un po' quella attuata due anni fa attraverso l'affissione di manifesti in Foggia e nei principali centri della Provincia, e la diffusione di messaggi radio e televisivi. L'esito di detta campagna fu molto soddisfacente in quanto riscontrammo un consistente aumento di persone che si rivolsero alla Fondazione al termine di detta campagna. L'anno scorso invece, come ricorderete, promuovemmo un altro tipo di campagna, molto apprezzata a livello nazionale e dalla CEI, finalizzata soprattutto a sensibilizzare la gente sul grave fenomeno usuraio, purtroppo sempre più penetrante nel nostro tessuto sociale, al fine di farne comprendere la gravità e le tristi conseguenze patite da chi ha la sventura di subirlo.

Sulla crescente domanda di denaro per consumi, spesso aleatori ed effimeri, si innesca l'offerta da parte dei vari soggetti del mercato finanziario (intermediari, promotori, mediatori ed agenti finanziari), i quali martellano un tessuto sociale bisognoso ed assetato di denaro, con una propaganda assillante che offre piccoli prestiti, fidejussioni e cessioni del quinto dello stipendio. Tutto ciò amplifica il ricorso da parte dei consumatori inadempienti al mercato illecito dell'usura e restringe notevolmente, se non addirittura impedisce, la loro partecipazione al mercato legale del credito.

Fondazione Buon Samaritano

Fondo di solidarietà antiusura

Passo infine ad illustrarVi l'ultima iniziativa intrapresa di concerto con il Prefetto, forse la più impegnativa, e tuttora in corso di elaborazione; al fine di approfondire la conoscenza sulla diffusione del fenomeno dell'usura, le sue articolazioni, le cause, le fasce sociali e le categorie maggiormente esposte, si è pensato di inviare un questionario ad operatori del settore del commercio, dell'impreditoria, dell'agricoltura e dell'artigianato, nonché a semplici cittadini, per acquisire informazioni su eventuali esperienze dirette e/o conoscenze del fenomeno usuraio. Infatti una miglior e più approfondita conoscenza del fenomeno consentirebbe a noi tutti di attuare strategie più adeguate ed efficaci per fronteggiare l'emergenza usura. Il questionario potrà essere restituito anche in forma anonima.

In merito a quest'ultima iniziativa abbiamo poi assunto un'altra decisione, devo dire in modo alquanto sofferto, sia per il peso che per le responsabilità che essa comporta; in questa decisione siamo stati probabilmente spinti dalle nostre coscienze spesso tormentate dallo stato di bisogno e dalla disperazione di tante famiglie che si sono rivolte alla Fondazione, siamo stati certamente spinti dalla rabbia di constatare, spesso impotenti, come la criminalità sia pronta ad approfittare delle situazioni di debolezza e dello stato di bisogno, siamo stati infine spinti dalla speranza di evitare che la nostra città sia relegata negli ultimi posti delle classifiche delle città italiane. Pertanto, sempre d'intesa con il Prefetto, pienamente consapevoli che usura ed estorsione frenano le potenzialità dello sviluppo sociale ed economico e che non può esserci progresso né una sana e libera economia in presenza di un consistente sistema di illegalità, si è deciso di estendere il questionario anche al fenomeno estorsivo. Sono state inoltre invitate tutte le Associazioni di Categoria a valutare l'ipotesi di dar vita, tutti insieme, ad un'associazione antiracket, in cui la Fondazione Buon Samaritano sarebbe disponibile, almeno nella fase iniziale, a mettere a completa disposizione l'esperienza maturata nei suoi 12 anni di vita. L'obiettivo è dar vita ad un Organismo Antiracket che, come si verifica in altre città italiane, possa costituire un validissimo punto di riferimento ed un aiuto per tantissimi nostri concittadini vittime del fenomeno estorsivo.

Devo confessare che la decisione di costituirsi parte civile è stata molto sofferta in considerazione di eventuali conseguenze, anche di natura ritorsiva, che ne potevano scaturire, ancora memori "dell'avvertimento" ricevuto dalla Fondazione Buon Samaritano nel Maggio 1997; ma alla fine la piena e totale consapevolezza che

Fondazione Buon Samaritano ***Fondo di solidarietà antiusura***

sostenere il prossimo che versa in stato di bisogno costituisce un obbligo ed un dovere da cui nessuno di noi può sottrarsi, ci ha indotto a procedere con convinzione e, soprattutto, con grande serenità.

Il ruolo svolto finora dalla Fondazione riveste un'importanza ancora maggiore alla luce di un sondaggio a livello nazionale, da cui emerge in modo allarmante lo stato di difficoltà economica in cui versa la famiglia media italiana: un terzo delle famiglie italiane ricorre a forme di prestito (escludendo da questi i mutui per l'acquisto della casa, che porterebbe ad un aumento notevole di detta percentuale). Il dato più preoccupante è che il 70% dei debiti contratti è motivato dalla necessità di "arrivare a fine mese". In altre parole il numero di famiglie italiane in difficoltà (che cioè non riesce a gestire la spesa ordinaria) è risultato pari a circa 4.000.000.

Secondo l'*Osservatorio permanente* del Ministero dell'Interno, gli indicatori del rischio di usura hanno assunto valori superiori alla media nazionale in tutte le province del Mezzogiorno. L'esperienza maturata in questi undici anni, ha radicato in noi la consapevolezza che il reato dell'usura è particolarmente diffuso nella Provincia di Foggia al punto da influenzare e da far precipitare situazioni economiche, che, grazie ad interventi di pianificazione, potrebbero pure essere risolte. Oltre a cause psicologiche e culturali, che influenzano le scelte soggettive, si rilevano alcune caratteristiche ambientali; e così il ritardo nello sviluppo economico ed il degrado sociale consentono all'usura di diffondersi. Ne sono, tra l'altro, motivazione l'improvvisa mancanza di liquidità per la piccola impresa o le necessità di spesa per la famiglia, purtroppo non solo di tipo straordinario.

L'usura per i circuiti criminali non rappresenta unicamente una forma di arricchimento, legato all'elevato tasso di interesse richiesto, ma rappresenta un modo per immettersi nel sistema legale del credito, con l'ulteriore obiettivo di appropriarsi del patrimonio del debitore.

Fondazione Buon Samaritano ***Fondo di solidarietà antiusura***

Nella decisione di denunciare non c'è solo la scelta morale, l'esercizio di una funzione di cittadinanza; c'è anche un elemento di convenienza: nel difendere i propri interessi dai condizionamenti criminali, si afferma la propria identità di imprenditori, di commercianti, perché si può essere veri imprenditori e veri commercianti solo se si è liberi.

La scelta della denuncia è "più facile" di quanto si creda, anche per un'altra ragione, perché si può ridurre al minimo il rischio in termini di sicurezza personale; questo dato è conseguenza della denuncia collettiva: se si è in tanti nessuno sarà oggetto di ritorsioni; se gli obiettivi sono tanti, non ci sarà bersaglio. La violenza è intervenuta sempre quando si sono verificate, da sole o peggio insieme, le condizioni della solitudine e dell'isolamento.

In merito a quanto sopra, abbiamo segnalato come la pubblicità ingannevole si inserisca, in particolare, nell'ambito della patologia usuraia che investe un numero sempre crescente di famiglie e di piccole e medie imprese e che viene alimentata in maniera sempre più preoccupante da situazioni generalizzate di sovraindebitamento.

Un sentito ringraziamento anche al Consiglio Notarile della Provincia di Foggia, che ha deliberato la prestazione gratuita dei propri professionisti nella stipula dei contratti di mutuo sottoscritti da soggetti che si sono rivolti alla Fondazione; tale iniziativa, la prima ad essere attuata in Italia, è stata successivamente adottata in altre regioni italiane, fino ad essere recepita dal Consiglio Nazionale del Notariato.

Uno degli eventi più significativi dell'anno in corso, è stata la stipula di un protocollo d'intesa con il Vescovo della Diocesi di Manfredonia-Vieste, grazie al quale è stato possibile procedere all'apertura di un nuovo centro di ascolto (dopo quello di Cerignola) nella città di Manfredonia, sede, com'è noto, di numerose attività illecite.

Un altro dato allarmante, conseguente a questo forte ed attuale disagio economico, è rappresentato dalla circostanza che molte famiglie, al fine di soddisfare

Fondazione Buon Samaritano

Fondo di solidarietà antiusura

esigenze di bilancio familiare, contraggono prestiti, in cascata, con più finanziarie. Recentemente abbiamo esaminato casi di famiglie indebitate con 14 finanziarie.

L'usura è stata spesso considerata un fenomeno di "serie b", marginale rispetto ad altre manifestazioni criminali; ma, proprio perché essa si manifesta in forme clamorose, in ampie aree del Paese è divenuta normalità, quotidianità. Il racket e l'usura sono il "livello medio della criminalità organizzata", e, come tale, sono il cuore del sistema: a partire da qui si realizza il controllo del territorio.

Altra causa che favorisce il diffondersi del fenomeno dell'usura è il gioco d'azzardo, tanto quello in forma registrata e legale, quanto quello clandestino, capace di produrre effetti molto gravi e laceranti nel tessuto sociale italiano. Si evidenzia come, sul finire degli anni novanta, si è notevolmente incrementato il numero delle famiglie che chiedevano aiuto alle fondazioni, poichè indebitate a usura per debiti di gioco, con conseguenze molto gravi quale la disgregazione del tessuto familiare.

La considerazione conclusiva di questa mia relazione è che non abbiamo bisogno di eroi che si sacrificino per la collettività, ma semplicemente di persone normali in cui sia fortemente radicato il senso civico, il rispetto dello Stato e delle istituzioni, la consapevolezza che il progresso sociale, economico e culturale di una collettività è irrealizzabile in presenza di un così forte condizionamento delle attività criminose; ed ancora di persone che ritengono la solidarietà il punto di riferimento costante ed irrinunciabile della nostra società.

Al cospetto di chi si è definito un umile lavoratore nella vigna del Signore, noi rappresentiamo ancor meno di un granello di polvere o di una particella infinitesimale, ma, pur perfettamente consapevoli di ciò, continueremo a dare il nostro contributo con professionalità e soprattutto con grande passione.